

## **Anita fa chiarezza in vista del fermo**

### **Il Consiglio si esprime sul gasolio e sull'intervento del Governo**

*Roma, 24 giugno 2008* - Il Consiglio nazionale ANITA si è riunito a Roma il 24 giugno 2008 per valutare l'andamento del confronto con il Governo sullo stato di emergenza del settore.

Dopo un'attenta analisi delle proposte avanzate dal Ministro Matteoli, giudicate positive, ma non ancora sufficienti, visti i segnali finora giunti, l'Associazione ritiene indispensabile un intervento significativo sul gasolio, sia sul fronte del recupero automatico in fattura della variazione del prezzo, sia dell'impegno del Governo per ottenere in sede comunitaria l'anticipazione del gasolio professionale secondo le indicazioni del Parlamento europeo, oltre al riconoscimento immediato dei 7 euro per mille litri dal 1° giugno 2007.

Si chiede inoltre al Governo di attuare immediatamente la liberalizzazione degli impianti di distribuzione dei carburanti (impianti ghost).

Altra questione da risolvere urgentemente quella relativa alla certezza del pagamento delle fatture a 30 giorni.

Sul fronte economico, oltre alla conferma dei 70 milioni di euro per l'acquisto di veicoli ecologici per il biennio 2007/2008, occorre fare in modo che i 316 milioni di euro, ancora disponibili, vengano utilizzati per ridare ossigeno alle aziende, agendo sui costi generali e sul costo del lavoro, con misure compatibili con l'Unione europea.

E' altresì necessario recuperare il maggior gettito di IVA per metterlo a disposizione della categoria da subito e rendere utilizzabili immediatamente i contributi della legge 166/02 sugli incentivi al trasporto combinato ferroviario, nonché accelerare le procedure per il riconoscimento dell'ecobonus relativo al 2007.

ANITA chiede inoltre lo stato di crisi per la categoria.

Qualora non si raggiungessero questi obiettivi indispensabili per il settore, ANITA – pur non avendo dichiarato il fermo – non potrà che essere solidale con i colleghi delle altre organizzazioni, nell'ipotesi di un'attuazione del fermo dei servizi.